

**"Mai stato così vicino al mostro,
giuro non ci sono mai stato..."**

La prima cosa che chiedo appena rimetto piede nel dietro le quinte è:

"Allora *LeTango*? Si fanno?"

Sì, si fanno. Bene, esulto. Però c'è un problema, perché Raffaele non se la sente di ballare insieme a Elisa. Lui fa tutt'altro, il tango proprio non lo mastica e non è da professionisti arrangiarsi così. In effetti, tradirebbe lo spirito della compagnia. Perciò *LeTango* restano, ma diventano al singolare. Rimane una *LeTango*: Elisa.

Questi sono momenti tanto frenetici quanto quieti.

Sergio si è sdoppiato. Anzi, triplicato, quadruplicato, tanto che adesso la sua presenza fisica non esiste più. Si è liquefatto e ora viene trasportato sottoforma gassosa per ogni angolo del teatro. Non lo vedo mai in un luogo fisso, ma sempre dappertutto. Se sono a dare una sbirciata nei camerini c'è anche lui che si sta facendo pettinare da Luciana. Se sono con Bianca c'è lui che controlla gli attrezzi di scena, accuratamente appuntati su un foglio da lavoro. Se sono fuori a fumare c'è lui che mi chiede d'accendere. Se sono in platea c'è lui che guarda negli occhi il mostro.

"Mai stato così vicino al mostro, giuro non ci sono mai stato", diceva proprio Verde dei Diaframma. Aveva ragione Alessandra: non esiste il grande caos, alla fine tutto torna e si ricompongono gli strappi.

Gli attori sono in giro. Qualcuno deve concludere la sua sessione di trucco, altri di vestiti. Tutti quanti hanno una tenuta di scena, per l'esordio. Maglietta nera e scritta bianca in verticale: LIKET, dice la scritta. Mi passa accanto Assunta; non trovo momento migliore per chiederle quali sono state le sue vecchie esperienze di teatro. Lei mi guarda sbigottita, come a dire: Con tutto il tempo che c'era proprio adesso mi devi intervistare? Però risponde subito: lei ha avuto qualche esperienza liceale, dopodiché ha interrotto il lavoro di attrice fino a quando ha ripreso coi Liket.